

# La fiamma della tradizione



## Nasce in Fesik il settore di karate tradizionale: scopi e programmi di un'area fondamentale per il praticante di karate

### di Sean Henke

**“L** “La tradizione non consiste nel mantenere le ceneri ma nel mantenere viva una fiamma” disse un giorno Jean Leon Jaures, politico francese vissuto tra il XIX e il XX secolo. La tradizione è parte del nostro essere, della nostra vita e ci aiuta a comprendere meglio

le nostre radici e prendere coscienza della nostra evoluzione.

La Fesik è nata con l'intento di dare la stessa importanza al karate sportivo così come al Karate Tradizionale.

Carlo Henke e Demetrio Donati aprirono il settore kumite sportivo nel 1990 all'interno della Fikta, la Federazione Italiana Karate Tradizionale presieduta ancora oggi dal professor Gabriele Achilli.

Tre anni dopo, pur mantenendo ottimi rap-

porti con il maestro Hiroshi Shirai e la dirigenza della Fikta, decisero di fondare la Fesik che si propose fin da subito come federazione alternativa alla Fikta, il cui scopo principale era lo studio del karate tradizionale, ed alla allora Fitak, oggi Fijlkam, il cui interesse era rivolto soprattutto verso l'attività sportiva, l'impegno agonistico, ovvero la ricerca della medaglia.

Molti concordano sul fatto che il karate sia unico, ma nello stesso tempo è evidente che esistano, da parte dei praticanti, delle naturali preferenze. C'è chi predilige lo sportivo,

***I responsabili del settore karate tradizionale Fesik***



## Filo della katana

Durante l'intervista rilasciata al dottor Giacomo Spartaco Bertoletti sull'emittente Well tv del 18 marzo l'ex presidente della Fesik Luigi Aschedamini sostiene che la sua uscita dalla Fesik e la fondazione della Wuka era dovuta "a linee politiche che non coincidevano", sostenendo infine che mio padre è stato "come un fratello" per lui.

Leggo poi sulla rivista di Samurai, mese di aprile 2021, nell'articolo intitolato "La riconoscenza" a firma Gsb, la seguente frase: "Non condividendo alcuni aspetti gestionali della Fesik, Gigi Aschedamini si convince che è tempo di creare una federazione (...)".

Siccome ritengo importante che venga fatta chiarezza e che emerga la verità, vorrei solo ricordare che è stato l'intero consiglio federale della Fesik a non condividere alcuni aspetti gestionali, oltre che comportamentali, del sig. Aschedamini quando era presidente della Fesik. Non ho remore ad ammettere che per me, l'ormai ex presidente della Wuka, è stato come uno zio; abbiamo passato molti anni felici insieme nella gestione delle squadre nazionali e all'interno del consiglio federale quando venni eletto consigliere. Poi, senza mai darmi una plausibile spiegazione e senza mai farlo in mia presenza, iniziò a denigrarmi di fronte a tutti. Dopo essere venuto a conoscenza di questi gratuiti e reiterati insulti, mi presentai davanti al consiglio federale nell'ottobre 2013 a Gaeta, per richiederne la fiducia. Il vicepresidente e tutti gli altri consiglieri si schierarono dalla mia parte, al presidente fu chiesto di dimettersi altrimenti si sarebbe dimesso l'intero consiglio federale.

Questi sono i fatti accaduti e non sono in discussione.

Oggi, a distanza di pochi anni, la storia si ripete. *Repetita iuvant...*

Sean Henke

chi il tradizionale o il karate di contatto.

Nel nuoto c'è chi si specializza nello stile libero, nel dorso, nella rana o nella farfalla. Nella scherma c'è chi si dedica alla sciabola, al fioretto od alla spada. E' così anche nel karate, dove queste tre anime diventano modi diversi di percepire e concepire il karate. Molto spesso questa pratica si riflette anche sul proprio stile di vita.

Sono differenze che si evidenziano soprattutto nel Kumite ma investono altri settori: pensiamo a quello storico, a quello culturale...

La politica della Fesik è sempre stata quella di prestare la medesima attenzione al karate sportivo così come al karate tradizionale. E da qualche anno al karate di contatto, anche grazie al significativo apporto del maestro Paolo Bolaffio e della scuola Makotokai, molto simile al kyokushinkai ma con un regolamento più aperto alle esigenze moderne e più idoneo ai combattenti.

Oggi c'è sicuramente un gran desiderio di tornare alle origini del karate, una ricerca appassionata della tradizione. Da qui la scelta di creare un settore di tradizionale con una commissione di personaggi che hanno un notevole passato storico e altissime conoscenze in questo campo. E' stato nominato presidente il maestro Michele Scutarò, 7° dan, proveniente dalla scuola di Shirai che ha frequentato per tantissimi anni, unitamente a Nadia Ferluga, 8° dan, la *Shieldmaiden* del karate italiano, una vera guerriera della mitologia norrena. Insieme a loro sarà importante l'apporto del maestro Ludovico Ciccarelli, 7° dan e allievo del maestro Sumi.

La commissione si avvarrà, naturalmente, anche della collaborazione di altri prestigiosi nomi sia a livello nazionale che internazionale per essere un punto solido e costruttivo nel panorama del karate tradizionale. Potrà avvalersi anche dell'apporto del consulente

federale per lo Shotokan Ilio Semino e lavorare in contatto con la commissione nazionale shotokan, composta dai maestri Lido Lombardi, Pietro Dall'Olmo e Roberto Piccini, e con le altre commissioni nazionali di stile. Perché il karate tradizionale non può ridursi esclusivamente allo stile shotokan, ma è un patrimonio di tutti, da conservare e preservare per le generazioni future.

Scopo della federazione è di dare piena soddisfazione ai propri praticanti, promuovere e divulgare il karate con tutte le sue forme e le sue peculiarità.

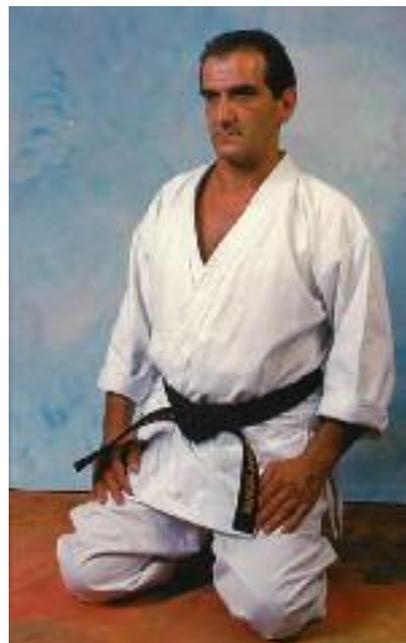
La rilevanza che la Fesik vuol dare al karate tradizionale è evidente anche in campo agonistico. Oltre ad essere affiliata alla Wkmo e alla Wukf, organizzazioni mondiali dove sono presenti le categorie di kumite shobu ippon, la Fesik è membro della Etkf, European Traditional Karate Federation, la mitica organizzazione di karate tradizionale presieduta dal maestro Vladimir Jorga.

Sarà programmato uno stage tecnico nazionale, fissata una serie di appuntamenti per la formazione e l'aggiornamento ed organizzata una gara nazionale di tradizionale.

La fiamma della tradizione continuerà ad ardere.

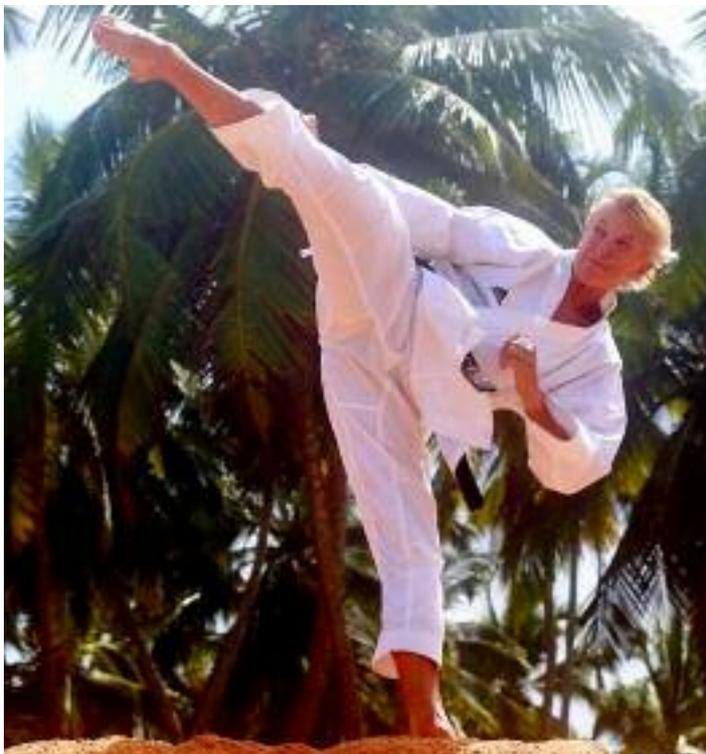
## Michele Scutarò

Classe 1951 e maestro 7° dan, inizia la pratica del karate shotokai nel '68 a Vigevano con il maestro Francesco Romani di Viareggio. Da cintura verde prosegue con il maestro Angelo Abbruzzo e il maestro Shirai, avendo deciso la società vigevanese di cui faceva parte di legarsi all'Aik, gruppo emergente al nord Italia. Da cintura marrone diventa definitivamente allievo del maestro Shirai fino al 1997. Si trasferisce in Fesik e vi rimane sino al 2006, per poi ritornare nel 2017. Nella sua carriera sportiva ha vinto 4 titoli italiani e diverse edizioni della Coppa shotokan e un bronzo agli europei Eakf del



**Il maestro Michele Scutarò**

'78 a Belgrado. Ha fatto parte della squadra nazionale nella Fesika e nella Fiktada dopo l'unificazione. Dall'88 al '97 è stato allenatore delle squadre di kumite nella Fikta e nell'Isi. Ha ricoperto lo stesso ruolo nella Fesik fino al 2002. Successivamente, sempre in Fesik, ha ricoperto la carica di Presidente della commissione tecnica nazionale. Il Centro Sport Vigevano, la società da lui creata nel '72 insieme al compianto amico Antonio Fabozzi, è sempre stata una inesauribile fucina di campioni di kata e di kumite, che hanno vinto sui tatami di tutto il mondo con tutte le sigle più importanti: Itkf, Uek, Eska, Wkc.



**Il maestro Nadia Ferluga**

### Nadia Ferluga

Nadia Ferluga, classe 1948 e Maestro 8° dan, è certamente una delle più grandi agoniste italiane di karate, completa sia nella kata che nel kumite. Dopo esperienze sportive diverse nei primi anni '70, Nadia inizia la pratica del karate ed in poco tempo il maestro Shirai la convoca nella squadra nazionale della Fesika in entrambe le specialità, kumite e kata. I due Mondiali Itkf a Los Angeles nel 1975 e a Tokio nel 1977 la consacrano come una delle più forti atlete shotokan e punto fermo della nazionale Fikda, in quei tempi la federazione riconosciuta dal Coni e nella quale era raggruppato tutto il karate italiano. Cresciuta tecnicamente sotto la guida dei più grandi maestri shotokan, quali Nakayama, Nishiyama, Kase, Ochi, Miyazaki, Enoeda, Oishi e soprattutto Shirai e Naito, il maestro Nadia Ferluga è un vero esempio del karate italiano per tecnica, precisione ed efficacia. Strepitosa la sua carriera agonistica, sempre ai vertici nazionali e internazionali dal '74 all'85. Per sei anni consecutivi campionessa italiana di kumite, medaglia d'argento ai Mondiali di Los Angeles nella kata a squadre, 5 volte campionessa europea di kata e kumite, nell'82 medaglia d'argento ai Mondiali Wuko/Wkf in Cina nel kumite e nello stesso anno campionessa europea. Nell'85 chiude con l'attività agonistica. Ha ricoperto numerosi incarichi tecnici nella federazione in cui ha militato, tra cui quello di allenatore della squadra nazionale di kata Eska e Fik.



**Il maestro Ludovico Ciccarelli**

### Ludovico Ciccarelli

Classe 1956 e maestro 7° dan, è direttore tecnico della Aks (Accademia Karate Studio), organizzazione nazionale che dal 2019 ha aderito alla Fesik.

Il maestro Ludovico Ciccarelli, che ha già ricoperto in passato diversi ruoli all'interno della federazione tra i quali quello di allenatore della nazionale di kumite dal '93 al '97, ha iniziato la pratica del karate nel 1968 ed è stato allievo del maestro Yoshikazu Sumi,

delegato per l'Italia della Ska insieme al maestro Hiroshi Shirai, già studente del maestro Nakayama. Agonista di rilievo con all'attivo diverse affermazioni in campo internazionale, pluricampione italiano, campione d'Europa, vicecampione del Mondo nella specialità del kumite. Ha soggiornato per lunghi periodi in Giappone e a Okinawa dove ha studiato shotokan, goju ryu, shito ryu e Okinawa-te.

### Il maestro Paolo Zoccolanti rientra in Fesik

Un gradito ritorno per la Federazione Sportiva Italiana Karate: il maestro Paolo Zoccolanti, 8° dan shito ryu e presidente della Asd Karate Mabuni Lodi, rientra in Fesik. Come atleta è stato campione italiano nel 1982 e medaglia di bronzo all'Europeo nel 1983 di kumite, argento mondiale nell'individuale e oro mondiale a squadre nel 1991 di kata. Come allenatore ha vinto 37 titoli Mondiali e 18 titoli Europei ed ha collaborato in passato come docente federale, allenatore delle squadre nazionali e responsabile tecnico nazionale in molte organizzazioni italiane. Nel 1995 è stato presidente della commissione nazionale di shito ryu nella Fesik.

**Il maestro Paolo Zoccolanti**

